



## **LINEE PROGRAMMATICHE TRIENNALI 2017/2020**

L'AC di Fermo, nella ricorrenza del 150°, sente l'esigenza e la responsabilità di rinnovare la missione di formare laici capaci di assumersi la propria responsabilità nel mondo: *“oggi, in concreto, è la formazione di discepoli missionari”*. A tutta l'associazione e a ciascun socio è rivolto l'invito di Papa Francesco: *“contagiate con la gioia della fede”!*

La XVI Assemblea Diocesana - approvando il Documento finale - ha tracciato il cammino per l'associazione nel triennio 2017/2020 in termini di impegni circa *i processi da innescare, le caratteristiche da promuovere, le alleanze da costruire.*

### **I PROCESSI CHE CI SIAMO IMPEGNATI A INNESCARE:**

- Accogliere l'accentuata propensione al servizio educativo di molti aderenti senza venir meno ad attuare quanto previsto dal “Progetto Formativo” in ordine alla figura dell'educatore, dell'animatore, del responsabile.
- Far maturare il senso di corresponsabilità educativa nella progettazione, programmazione e realizzazione della proposta formativa verso ragazzi, giovanissimi, giovani all'interno dell'associazione parrocchiale, fra le associazioni parrocchiali vicine e fra il centro diocesano e le associazioni/gruppi parrocchiali, in particolari di nuova costituzione.
- Realizzare percorsi unitari su tematiche di attualità che siano coinvolgenti sia per i giovani sia per gli adulti, in grado di sostenere la crescita umana e spirituale di ciascun aderente attraverso il discernimento comunitario e di divenire occasione di dibattito e di dialogo aperti a tutti da tenersi in luoghi pubblici.
- Favorire a tutti i livelli la realizzazione di campi estivi come esperienze significative di formazione, convivialità, servizio, avendo cura di allargare il più possibile l'invito a partecipare.
- Promuovere itinerari/percorsi specifici per genitori, accogliendo le diverse realtà e situazioni familiari e favorendo occasioni di conviviale fraternità per coinvolgerli nella proposta dell'Azione Cattolica.

### **L'AC CHE CI SIAMO IMPEGNATI A PROMUOVERE:**

- Un'AC poliedrica capace di valorizzare una vita associativa plurale che si nutre dell'interazione di vocazioni laicali diverse e di corresponsabilità tra laici e presbiteri, in un continuo dialogo intergenerazionale fra ragazzi, giovani e adulti che condividono la gioia di camminare insieme nella sequela di Gesù.
- Un'AC popolare capace di valorizzare ogni persona per quello che è e non per quello che fa o può dare, di offrire un percorso di fede per e in tutte le fasce di età, di aiutare i laici a vivere pienamente il proprio Battesimo, di rivolgersi a cristiani di altre culture e ad ogni persona in ricerca, di esprimere una testimonianza credente dentro le situazioni della vita.
- Un'AC aperta capace di proporsi come “luogo di comunione, in cui, da credenti, si sperimenta la dimensione fraterna della vita cristiana e la sua esigenza di prossimità e di condivisione” (Progetto Formativo), in cui tutti sono accolti come un dono prezioso e si sceglie insieme secondo la misericordia.
- Un'AC corale capace di essere e fare rete, di valorizzare le competenze di ciascun socio in ogni settore e articolazione, che si costruisce con il contributo di tutti e si avvale della partecipazione di ciascun aderente, mediante strutture democratiche che devono conservare una familiarità che tende alla comunione e un coinvolgimento che tende alla corresponsabilità.
- Un'AC creativa capace di contrastare il diffondersi di esperienze di fede privatistica e superare l'affaticamento presente nei contesti ecclesiali con proposte nuove che aiutino, soprattutto i giovani, a vivere da laici la fede in modo più maturo e comunitario.

## LE ALLEANZE CHE CI SIAMO IMPEGNATI A COSTRUIRE:

- Un'alleanza da continuare a costruire è quella fra laici e presbiteri che rappresenta la peculiarità della nostra associazione: l'AC, a tutti i livelli, accoglie con aperta disponibilità la guida dei pastori e offre loro, con responsabile iniziativa, il proprio organico e sistematico contributo per l'unica pastorale della Chiesa, a servizio dell'intera comunità cristiana e del Paese.
- Un'alleanza da continuare a costruire è quella fra di noi: fra gruppi della stessa associazione parrocchiale, fra associazioni parrocchiali della stessa città e unità pastorale, fra i settori e le articolazioni, fra responsabili ed educatori, fra le associazioni parrocchiali e l'associazione diocesana, in particolare occorre riscoprire che l'AC “è costituita come associazione ecclesiale di laici a livello nazionale e a livello diocesano”
- Un'alleanza da continuare a costruire è quella con le altre realtà ecclesiali sia nella vita quotidiana delle nostre parrocchie sia negli organismi di partecipazione per rendere più visibile la comunione ecclesiale e orientarci con decisione verso una “pastorale integrata”.
- Un'alleanza da continuare a costruire è quella con le realtà che operano nel contesto sociale e civile favorendo relazioni e processi, anche critici, capaci di produrre azioni efficaci a favore del dialogo, dell'accoglienza, della solidarietà, della tutela dell'ambiente e delle questioni sociali, in particolare famiglia, scuola e lavoro.
- Un'alleanza da continuare a costruire è quella che accomuna esperienze diverse di fede, nello stile dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso, verso una prospettiva di fraternità e di coesistenza pacifica tra le persone e tra i popoli.

In tale cammino, l'AC di Fermo assume come riferimento gli *Orientamenti per triennio “Vi precede in Galilea. Custodire – Generare - Abitare”*, accogliendo come impegni le attenzioni che tutte le diocesi sono state invitate ad avere a cuore: *la cura della parrocchia; il dialogo e il confronto con le culture, la cura della vita del laico, la popolarità.*

Nella consapevolezza che non possiamo cadere “*nella tentazione dello strutturalismo*” e che dobbiamo “*rinunciare a controllare troppo le cose e a programmare i risultati*”, le linee programmatiche triennali 2017/2020 prendono la forma sobria e agile di *priorità* per l'associazione, che – in stile sinodale, con grandi orizzonti per ciascuno e piccoli passi tutti insieme – affidiamo, nella corresponsabilità, sia a quanti hanno responsabilità associative ed educative sia a tutti coloro che ogni anno aderiscono, così da favorire tanto a livello parrocchiale quanto a livello diocesano l'avvio di un percorso di sperimentazione in grado di rispondere alla esplicita richiesta di Papa Francesco: “*ripensare i vostri piani di formazione, le vostre forme di apostolato e persino la vostra stessa preghiera affinché siano essenzialmente, e non occasionalmente, missionari. Abbandonare il vecchio criterio: perché si è sempre fatto così.*”

### **Le priorità per l'AC di Fermo nel triennio 2017/2020:**

- \* la formazione degli educatori, studiando/progettando/sperimentando proposte/forme nuove/differenziate, anche laboratoriali/modulari, per sollecitare, accompagnare e sostenere la vocazione/responsabilità educativa di giovani e adulti;
- \* l'attenzione alle fasi di passaggio, studiando/progettando/sperimentando itinerari/percorsi rinnovati/peculiari, con particolare attenzione per l'età giovanile (dai giovanissimi ai giovani adulti) in tutte le sue diverse fasi e le sue differenti esperienze;
- \* la cura delle relazioni, studiando/progettando/sperimentando occasioni/iniziative "semplici" per far scoprire/riscoprire a ragazzi, giovani e adulti lo "star bene insieme" come associazione a tutti i livelli, dando concretezza in forma "gioiosa" e "sostenibile" ai valori della proposta formativa dell'AC.

*“L’Azione Cattolica ha avuto tradizionalmente quattro pilastri o zampe: la Preghiera, la Formazione, il Sacrificio e l’Apostolato. A seconda del momento della sua storia ha poggiato prima una zampa e poi le altre. Così, in un certo momento, a essere più forte è stata la preghiera o la formazione dottrinale. Date le caratteristiche del momento, l’apostolato deve essere il tratto distintivo ed è la zampa che si poggia per prima. E questo non va a detrimento delle altre realtà, ma, proprio al contrario, è ciò che le provoca. L’apostolato missionario ha bisogno di preghiera, formazione e sacrificio” (Papa Francesco).*